# “Non possiamo fermarci Speriamo nell’Europa”

La Provincia del 12 settembre 2022, intervista alla nostra aziende associata Tag di Dolzago sul tema energia.

# «Non possiamo fermarci Speriamo nell'Europa»

## **Dolzago.** La Tag si occupa di trattamenti termici ad alta tecnologia Ogni mese consuma in media un milione di KWh di energia elettrica

DOLZAGO

Specializzata in trattamenti termici ad alta tecnologia, Tag, con due sedi a Dolzago e a Cremella, consuma in media un milione di KWh di energia al mese per i propri processi produttivi.

Con 75 dipendenti, l'azienda di Antonino Silipigni, è investita in pieno dai rincari delle bollette che affronta mettendo in atto ogni strategia di ottimizzazione e contenimento dei consumi.

Strategia che non riguarda solo l'energia ma anche tutti i costi ad essa collegati per una serie di prodotti e materiali utilizzati dall'azienda, che vende i suoi servizi a clienti internazionali dell'aeronautica, del settore energetico e dell'automotive.

Antonino Silipigni

### Le contromisure

«A gennaio del 2021 – ci dice Silipigni – la nostra bolletta elettrica mensile era di 109mila euro, a luglio 2022 ho pagato 283mila euro, quasi il triplo. Un aumento che, peraltro, è stato contenuto per merito delle politiche del Consorzio Adda Energia, di Api Lecco e Sondrio, di cui la mia azienda è parte e perciò ha risentito di un minor peso sugli aumento rispetto a quelli di mercato che oggi hanno superato picchi inimmaginabili».

Sui tentativi che in Europa si stanno facendo per porre un tetto al prezzo del gas Silipigni afferma di aver «imparato a non fare previsioni né ad avere aspettative in alcun senso, né positivo né negativo. Ci rifaremo ai fatti concreti, oggi stiamo solo sentendo ipotesi di ogni tipo». Per ora le imprese devono vedersela da sé con due strade davanti: o spengono gli impianti, «senza risolvere la questione e, anzi, creando ulteriori problemi», oppure sostengono gli extra costi «sperando che ci siano interventi da parte dello Stato, interventi che – aggiunge Silipigni – in parte ci sono stati con il riconoscimento del credito di imposta, ma in percentuali diverse rispetto al peso dei rincari».

E anche trasferire i rincari sui clienti non è facile: «Con alcuni – aggiunge – abbiamo avviato una discussione che è stata compresa, ma con altri, come con i clienti dell'aeronautica e dell'energia, abbiamo in essere contratti pluriennali con costi fissi»

E per quanto riguarda l'ipotesi di sospendere la produzione in Tag, «per noi – afferma Silipigni – non è da prendere in considerazione. Non siamo manifatturieri, noi forniamo un servizio a clienti che usufruiscono di alta tecnologia, sospendere il nostro servizio creerebbe anche collettivi danni inenarrabili».

L'azienda nasce nell'ottobre 1988 come società di trattamenti termici in vuoto, a Dolzago. Nel decennio dal 1990 al 2000 Tag ottiene la certificazione Iso 9001 e i suoi servizi si evolvono a livello tecnologico, con l'attività che si estende ai settori dell'energia e dell'aerospazio, con l'inaugurazione dello stabilimento di Cremella. Nel decennio successivo, fino al 2010, in Tag entra Atla, azienda di lavorazioni speciali di palette turbogas. Negli stessi anni nasce Avio-Fix, joint venture fra Tag, Atla e Avio, per la riparazione di motori aeronautici. Nasce anche DGTSE, che opera sui mercati di Europa, Medioriente e Nordafrica per le turbine Mitsubishi. E arriva anche la qualifica En 9100. Il resto è storia di questi ultimi anni, durante i quali Tag ottiene le qualifiche Nadcap per i trattamenti termici, i controlli non distruttivi ed i coatings e si attesta a livello mondiale nei settori dell'aerospazio e della difesa. Tag ha anche avviato la collaborazione con AeroNDI, specializzata nei controlli non distruttivi per il settore aeronautico.

### Gli scenari

«Noi oggi stiamo affrontando questa situazione e continuiamo a lavorare, ma sia l'impatto del Covid sia questa ulteriore situazione di rincari, poi peggiorata con la guerra in Ucraina, ha dato scossoni alle attività, con rallentamenti o posticipi ai programmi di produzione. Fino ad oggi – conclude Silipigni – abbiamo lavorato regolarmente, non abbiamo usufruito di ammortizzatori sociali e stiamo mantenendo tutte le linee di produzione attive. E confidiamo in quel che deciderà l'Unione Europea e, se proprio vogliamo vedere un lato buono in questa situazione, ci auguriamo che funga da acceleratore sulle energie rinnovabili». **M. Del.**

Download